

Ieri settanta città hanno aderito all'iniziativa del ministero dell'Ambiente. Lo stop alle automobili ha fatto scendere in strada bici e monopattino

La bicicletta protagonista della giornata ecologica

ROMA Stop al traffico ieri in settanta città italiane che hanno aderito alla giornata ecologica lanciata dal Ministero dell'Ambiente. A farla da padrone, malgrado il tempo incerto, sono state le biciclette. A Firenze, per esempio, dove il traffico è stato bloccato in tutto il territorio comunale dalla 10 alle 18, tutti in bici e tanti fiori. Sono però rimasti chiusi tutti i musei statali (ad eccezione del giardino di Boboli) per uno sciopero proclamato dai sindacati per sollecitare la definitiva sistemazione dei precari (a Firenze sono circa 400) che rischiano il licenziamento a fine anno. La bicicletta - come detto - è stata la protagonista in città, in una giornata primaverile. Erano state organizzate pedale collettive su itinerari cittadini, mentre in piazza del Cestello sono state messe in vendita le biciclette del deposito comunale, risistemate

dai detenuti del carcere di Sollicciano.

L'Associazione città ciclabile ha tappezzato Via Tornabuoni e Piazza Santa Trinità con striscioni bianchi nei quali si invita «a pedalare» per tutelare salute ed ambiente e si chiedono agli amministratori locali più piste ciclabili. Anche fiori, però, con itinerari speciali nel Giardino delle rose di Piazzale Michelangelo, concerti al Bobolino, allestimenti di azalee ed altre piante ornamentali sull'arengario di Palazzo Vecchio ed esposizioni al giardino dell'Orticoltura.

Per la prima domenica ecologica senza auto del 2002 Milano ha offerto quasi di tutto tranne una bella giornata primaverile. Il pallido sole, e il clima fresco, non hanno comunque scoraggiato i milanesi che hanno invaso la Cerchia dei Bastioni a piedi, con i pattini e so-



Domeniche milanesi in bicicletta

prattutto in bicicletta, grazie ad un noleggio gratuito in largo Cairoli.

Tra le manifestazioni proposte, una mostra di veicoli elettrici a due ruote e di auto alimentate a gpl o a metano. In piazza Liberty sotto un gazebo i tecnici dell'assessorato ai trasporti e del Comitato elettrotecnico italiano hanno illustrato i progetti per favorire le due ruote elettriche e la riconversione a metano delle auto. Ai giardini di via Palestro è stata invece organizzata una mostra mercato di piante e fiori rari di qualità, mentre in Galleria spettacolo di danze d'epoca. Artisti e clown in azione in vari punti della città per divertire i bambini, contenti però anche solo di poter correre in mezzo alla strada inseguendosi allegramente.

Delusi invece gli appassionati d'arte: chiusi per uno sciopero dei dipendenti l'Accademia di Brera e

il Cenacolo.

Centro storico di Roma regno dei pedoni, dei ciclisti e delle comitive dei turisti per la prima domenica senza auto nella capitale. Ieri mattina la quiete, nel centro della città, è stata rotta solo dalle campane delle chiese, dal passaggio sporadico di qualche taxi, dei mezzi della polizia e dei carabinieri.

Nelle arterie principali si sono mossi liberamente i mezzi pubblici. Anche se il cielo è stato un po' velato, in molti non hanno perso l'occasione di godersi il cuore della città libero dal traffico. Il clou della festa è stato in via dei Fori Imperiali dove si respirava un po' il clima della fiera di paese, con il gioco dell'Oca e l'animazione per i bambini, i tamburelli e le fisarmoniche che accompagnano i giochi e i palloncini e gli slogan della Lega Ambiente, tra cui quello lapidario «Io non traffico».

MALTEMPO/1

Bologna chiede lo stato d'emergenza

I danni più gravi provocati dal nubifragio dell'altro ieri sera, anche se non sono stati ancora quantificati, si sono avuti nella zona ovest di Bologna, a Casalecchio e a Zola Predosa, che insieme alla Provincia chiedono alla Regione di proporre al Governo la proclamazione dello stato di emergenza e calamità naturale. È quanto è emerso dal vertice a cui hanno partecipato il responsabile della Protezione civile regionale, ing. Demetrio Egidi, i sindaci dei due comuni della cintura, l'assessore del Comune di Bologna Franco Pellizzer e quello della Provincia Forte Clò, il viceprefetto e il sen. Walter Vitali. Intanto a Casalecchio 16 famiglie sono state evacuate da un edificio danneggiato dal maltempo, in attesa delle verifiche sull'agibilità. Ingenti anche i danni provocati ai lati delle strade dai ruscelli Rio Bolsena, Rio dei Gamberi e Rio Ceretolo: auto trascinate dalla corrente, cancelli e staccionate divelte, locali allagati.

MALTEMPO/2

Nubifragio nel barese Salvi con gli elicotteri

Alcune persone che abitano in villini a Grumo Appula sono state tratte in salvo da un elicottero dei vigili del fuoco dopo che le loro abitazioni e le zone circostanti sono state inondate da due-tre metri d'acqua a causa di un temporale che si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sul barese. Sul posto sono giunte squadre di vigili del fuoco di Bari, Brindisi e Foggia, altri uomini stanno arrivando da Taranto. I vigili del fuoco della centrale operativa di Bari non sono in grado di specificare quanta gente è stata portata in salvo dall'elicottero. Tutti i residenti nei villini sono stati imbracati a terra dai soccorritori, tirati sul velivolo e portati in luoghi sicuri. L'acquazzone ha colpito oltre al comune di Grumo Appula, le zone di Bitetto, Sannicandro di Bari, Valenzano e Acquaviva delle Fonti.

CONTRATTO DI POLIZIA

Domani gli agenti scendono in piazza

L'annunciata manifestazione indetta da un gruppo di sindacati di Polizia per oggi contro il contratto è stata spostata a domani «in attesa - spiegano le sigle sindacali - che il Ministro per la Funzione Pubblica, On.le Franco Frattini, traduca in proposta formale le aperture formulate venerdì scorso». Si tratta, spiegano i sindacati, di «punti essenziali che non riguardano tanto gli aspetti economici quanto un'adeguata copertura assicurativa e la piena tutela legale per i rischi professionali, maggiore attenzione per la famiglia, una reale perequazione contrattuale tra civili e militari e reali garanzie di libertà per il sindacato».

La protesta (indetta, per la polizia di Stato, dalle sigle Siap, Silp-Cgil, Uilps, Fsp, Italia Sicura e altri sindacati).

ADUNATA A CATANIA

La prima volta delle donne alpino

«Siamo semplici militari, non ci sentiamo diverse». Sono alpine e orgogliose di esserlo. E di essere le prime donne che partecipano in divisa ad un'adunata nazionale delle «penne nere». Si è tinta così di rosa la manifestazione di Catania con nove caporalmaggiori donne inquadrate nel 9° reggimento di alpini di stanza all'Aquila. «Io sono il caporale Di Santo Anna Giorgia». «Questa è la mia prima grande e soddisfacente esperienza a livello lavorativo».

Milano, un attentato da dilettanti

Brucia una bombola di gas portata nei sotterranei del metrò. Pomarici: non escludiamo la pista islamica

Carlo Brambilla

MILANO Stazione del metrò di Piazza del Duomo: all'imbocco della linea gialla «3», la gente della domenica, tanta, passa davanti a quel muro annerito. Osserva i danni molto limitati, provocati dal fuoco appiccato a una bombola di gas. «Attentato»: hanno detto gli inquirenti. Mani ignote, la sera prima, poco dopo le 22, hanno infatti provocato quell'incendio spento quasi subito, grazie al tempestivo intervento di due agenti della Polmetro che si trovavano di ronda in superficie, aiutati da un vigile urbano e dal personale Atm. Subito dopo sono arrivati i Vigili del fuoco. Gli stessi che ritroveranno la «rivendicazione». A pochi metri dalla bombola, c'era un lenzuolo con scritte in arabo e in italiano inneggianti alla guerra «per la causa di Allah». Gli effetti del gesto criminale sulle persone che si trovavano nella sotterranea sono stati per fortuna modesti: due viaggiatori in attesa sulla banchina opposta e i due agenti accorsi per primi sono rimasti lievemente intossicati. Pochi danni, ma allarme altissimo.

Allarme terrorismo nel cuore di Milano. Anche se compiuto da mani inesperte, qualcuno ha cercato sicuramente di seminare panico e terrore. Molte le domande che si stanno ponendo gli investigatori. Chi c'è dietro quel gesto? Come è arrivata quella pesante e ingombrante bombola di gas fin nei sotterranei del metrò e per giunta nella stazione di piazza del Duomo? In quanti erano ad aprire e appiccare fuoco al gas? Volevano provocare un incendio o un'esplosione? Per ora, ufficialmente, vengono solo formulate ipotesi. In Procura c'è molta cautela sulla matrice. Comunque il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici, responsabile del pool antiterrorismo, non esclude la matrice islamica e ricorda due episodi con molte analogie avvenuti ad Agrigento (a novembre e febbraio). Ieri mattina, il pm Giancarlo Serafini, di turno al momento titolare dell'indagine, ha avuto un colloquio telefonico con Pomarici. Probabilmente le indagini verranno assegnate a uno dei sostituti che si occupano di terrorismo ed eversione.

Attentato sì, tuttavia la parola «terrorismo» non viene mai pronunciata al Palazzo di Giustizia. Un'assoluta certez-



L'ingresso della stazione della metropolitana di Milano

Fabio Polimeni/Ap

za della polizia è che l'attentato è stato di livello tecnico decisamente basso. Se, infatti, qualcuno avesse voluto ottenere il massimo del potere deflagrante da una bombola, non avrebbe aperto il rubinetto e acceso il gas che ne fuoriusciva. Il fuoco, infatti, esaurisce pian piano il gas contenuto nella bombola, che comunque «non è così facile che si surriscaldi al punto da esplodere - precisano

gli artificieri - tanto che spesso ne troviamo di intatte in appartamenti completamente bruciati».

Intanto si stanno facendo tutti i rilevamenti scientifici su quanto trovato nelle vicinanze dell'attentato: la bombola, parte di una sacca sportiva da golf, bruciata per metà, i resti di alcuni sacchi di plastica, una tanichetta di benzina e il lenzuolo bianco a una piazza, con la scritta a pennarello blu: «Noi combattiamo per la causa di Allah e non ci fermeremo più fino a quando non vi sottometterete ad adorare un solo dio. Allah Ū Agbar». «Per pronunciarci - dicono alla Digos - aspettiamo i risultati delle analisi sul lenzuolo e sugli altri reperti, e la visione dei filmati delle telecamere circostanti alla linea 3». Comunque si pensa a un «gesto dimostrativo», messo in atto da una o più persone che hanno peraltro rischiato di bruciarsi a loro volta. Di sicuro viene seguita la pista della bombola, portata lì sotto, in

quel labirinto di corridoi e scale. Il punto esatto dell'attentato si trova all'inizio del corridoio della linea rossa, direzione Sesto San Giovanni, per chi arriva dalla metropolitana linea gialla, direzione Zara. Sui muri di quest'area ci sono ormai da tempo solo scritte in arabo e messaggi in arabo. Il luogo è due piani sotto terra, in un crocevia da cui si diramano altri due corridoi, due scale mobili per salire e una rampa di scale per scendere. Chi arriva dalla linea 3 gialla imbecca quel corridoio scuro che porta alla linea 1 rossa come se entrasse in un tunnel. In quel punto non ci sono telecamere, ma sistemi di sorveglianza sono collocati a tutti gli ingressi delle stazioni Mm, e il dipendente che sta nel gabbietto del mezzanino, dai monitor può controllare chi sale e scende dai treni. Non dovrebbe quindi essere difficile per gli inquirenti individuare il passeggero con il borsone da golf dentro il quale probabilmente c'era la bombola a

cui ha poi dato fuoco. Il sindaco Gabriele Albertini: «Credo che non bisogna né sottovalutare né drammatizzare la situazione». Il procuratore Gerardo D'Ambrosio, in serata: «Non escluso il gesto di un disperato, ma non bisogna abbassare la guardia». Per oggi il prefetto ha comunque convocato una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

A pochi metri dalla bombola c'era la rivendicazione: un lenzuolo con scritte inneggianti alla guerra per Allah

Il procuratore Gerardo D'Ambrosio: «Non è escluso il gesto di un disperato, ma non bisogna abbassare la guardia»

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

l'Unità **Abbonamenti**

Tariffe 2002

		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Malla 106, Tel. 0931.709111
CAGLIARI , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Massimo Di Carlo e Gabriella Belli piangono con Beatrice la scomparsa dell'amico

MAURIZIO FAGIOLO DELL'ARCO

ricordando le appassionante discussioni e l'inesauribile vitalità del suo impegno scientifico, che ha rappresentato un apporto fondamentale alla critica d'arte italiana.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00